



Covid-19 e comunicazione

**Percorso interdisciplinare
per l'Esame di Stato**



Lattes

Covid-19 e comunicazione

Dall'8 marzo 2020, con l'emanazione del decreto "lo resto a casa", tutti siamo stati confinati dentro le mura di casa, per contenere l'espansione dei contagi. Quindi non solo (e questo già da prima) niente più contatti con i compagni nei locali della scuola, ma niente più sport, niente più compiti insieme, niente più feste di compleanno, niente più giochi all'aria aperta; soltanto **telefono, chat, e social**. In realtà anche prima dell'8 marzo utilizzavamo, a volte anche troppo, queste forme di comunicazione. Solo che per tutto il periodo del cosiddetto *lockdown* queste sono diventate le *uniche* modalità.

- Ma esse sostituiscono in tutto la comunicazione "faccia a faccia"? Il filtro del mezzo tecnologico ci separa o ci avvicina? Ci sono cose che riusciamo a comunicare solo di persona o che al contrario riusciamo a comunicare solo attraverso lo smartphone? Quale forma di comunicazione ci sembra più sincera? E i social, che tanto sono stati criticati, si sono rivelati utili? Perché?

In questo momento sono particolarmente utilizzate le **videochiamate**; nate qualche anno fa, il loro utilizzo non era mai veramente decollato. In questo momento di emergenza sembrano invece essere particolarmente efficaci, perché ci consentono di vedere il nostro interlocutore in tempo reale.

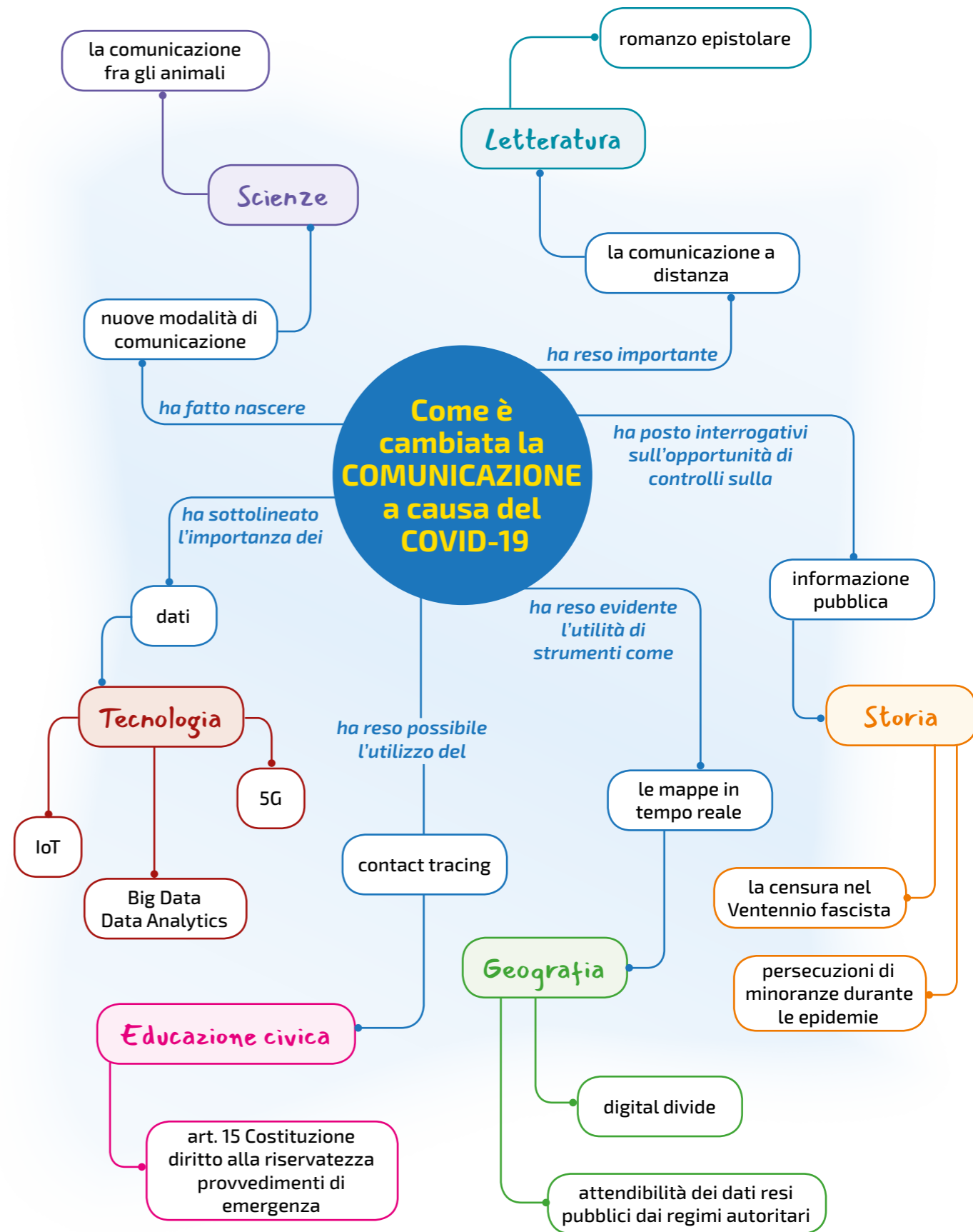
- Ma è proprio la stessa cosa? La videochiamata ci restituisce l'esperienza del contatto umano?

Un'altra esperienza con cui dobbiamo confrontarci è la **scuola a distanza**.

- Quali sono i vantaggi? Ci sembra di imparare di più e meglio o il contrario? Siamo più distratti a scuola o a casa? I nostri insegnanti sono a proprio agio o ci sembrano un po' impacciati? Come valutiamo, se questo è il caso, la presenza dei nostri genitori durante le lezioni? Preferiamo questa situazione o invece preferiamo una netta separazione scuola/casa? Ci mancano i compagni?

Proviamo a immaginare che cosa resterà di questa esperienza dopo l'emergenza.

- L'aver comunicato per mesi solo con lo smartphone ci farà apprezzare di più la presenza fisica di amici e parenti? O ci spingerà ancora di più a privilegiare la comunicazione digitale? Le videochiamate torneranno nel dimenticatoio? E la didattica a distanza, c'è qualcosa che vorremmo che rimanesse quando torneremo sui banchi di scuola?



Tecnologia / Educazione civica

Tracciabilità dei contatti e tutela della privacy

Ogni qualvolta mettiamo un like su un social, passiamo la tessera dei trasporti sullo scanner, ci colleghiamo a una piattaforma di apprendimento, facciamo un acquisto on-line, permettiamo la geolocalizzazione del nostro cellulare, noi lasciamo dei dati, che vanno ad alimentare quello che si chiama *Deep Web*, ossia Web profondo, cioè quello strato del Web ricchissimo di informazioni ma non raggiungibile dai motori di ricerca degli utenti. Dunque questi dati, in quanto non raggiungibili dai motori di ricerca sono informazioni inutili? Assolutamente no, sono dati preziosissimi, soprattutto per quelle società come Google e Facebook, che hanno elaborato programmi potentissimi (**Data Analytics**) per "profilare" ovvero per descrivere, in base ai comportamenti, tutti i propri utenti. Questi dati, chiamati **Big Data**, vengono utilizzati per indirizzare la pubblicità in modo mirato, per operazioni di marketing, per sondaggi e indagini statistiche. Ora, in questa emergenza sanitaria, essi possono rivelarsi estremamente utili, e non a fini commerciali.

- **Che cosa ha permesso la produzione di tanti dati? Sai che cosa è l'Internet of Things? E il 5G? Che cosa li collega? Cerca informazioni in rete su questi argomenti.**

Come abbiamo sperimentato, in tutto il mondo l'emergenza sanitaria ha costretto i governi a prendere misure di distanziamento sociale. Tuttavia, il direttore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha evidenziato come da sole queste misure non bastino. Sono necessari, infatti, "test, isolamento e tracciamento dei contatti", che sono la vera "spina dorsale della risposta al COVID-19".

Un aiuto può essere offerto proprio dai Big Data e dalle tecnologie di **contact tracing**, cioè di tracciamento dei contatti, che meglio possono delineare le mappe del contagio, consentendo di limitare gli spostamenti di coloro che, in modo inconsapevole, sono venuti in contatto con soggetti malati.

Queste soluzioni sono state messe in atto da Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong e hanno permesso di contenere la diffusione del virus molto più efficacemente di quanto non sia accaduto nel nostro Paese.

La Corea del Sud, in particolare, utilizza i dati raccolti dalle reti cellulari, dai sistemi GPS, dalle transazioni effettuate con carta di credito e dalle telecamere di videosorveglianza, per monitorare la popolazione. Le informazioni vengono poi mostrate in forma anonima su un sito Web e inviate a chiunque può essere entrato in contatto con un infetto, in modo da ridurre la catena dei contagi.

- **Anche l'Italia, seppure lentamente, si è mossa in questa direzione attraverso la predisposizione**

della app Immuni. Come dovrebbe funzionare questa app? Quale strumento utilizza per mettere in comunicazione le persone? A livello di riservatezza, quali differenze ci sono utilizzando la tecnologia bluetooth oppure quella GPS? Documentati in rete.

Questa tipologia di app è comunque, indipendentemente dalla tecnologia utilizzata, una forma di **sorveglianza digitale**. Per questo la sua installazione e il suo utilizzo dovrebbero essere volontari, non imposti dallo Stato.

- **Cerca in rete l'espressione "sorveglianza digitale" e illustrane il significato. Perché è particolarmente insidiosa rispetto a un tipo di sorveglianza tradizionale, ad esempio un presidio in un luogo pubblico messo in atto dalle forze dell'ordine?**

Misure obbligatorie di controllo dei contatti potrebbero rivelarsi molto efficaci, ma sicuramente sono in contrasto con molte norme, a cominciare dall'**art.15 della Costituzione**, che tutela la **riservatezza del cittadino**. Esso infatti recita: "La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili. La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge". Questo principio è stato ritenuto così importante perché, quando la Costituzione fu scritta, l'Italia era appena uscita dal disastroso ventennio fascista, nel quale al cittadino la riservatezza non era affatto garantita. Ai tempi la principale forma di comunicazione erano le lettere spedite per posta, ma successive interpretazioni dell'articolo ne hanno esteso l'efficacia a tutta la comunicazione digitale. Finora gli strumenti ipotizzati per il tracciamento dei contatti non violano i principi sanciti da questo articolo, ma non è detto che in futuro non potrebbero rendersi necessari provvedimenti più severi; lo stesso articolo 15, quando afferma "La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge", prevede che ci possano essere limitazioni a questo diritto. In particolare, la tutela della salute pubblica, anch'essa sancita dalla Costituzione (art.32), è un bene supremo, considerato più importante della riservatezza.

- **Questa emergenza sta ponendo un interrogativo: a quanti e quali principi fondamentali uno Stato democratico può rinunciare a vantaggio della salute pubblica? E per quanto tempo? C'è il rischio che queste misure vengano utilizzate anche quando l'emergenza sarà terminata? Non potrebbero essere sfruttate per controlli su comportamenti che nulla hanno a che vedere con necessità sanitarie? Quali, per esempio?**

Geografia

Informazione e governi

I dati in tempo reale consentono di fare statistiche che si aggiornano in continuazione. In particolare questa emergenza ha sottolineato l'importanza di ricevere notizie in tempo reale, rendendo l'informazione on line molto più efficace di quella destinata alla carta stampata.

- **Tutti abbiamo visto, in rete, la mappa in timelapse del contagio nel mondo. Di che cosa si tratta?**

La conoscenza dei dati e della loro diffusione su un territorio è una fonte fondamentale di informazione e di prevenzione a patto che abbia una caratteristica fondamentale: che sia attendibile, cioè che i suoi dati siano veritieri. Abbiamo sentito, sia dai telegiornali, sia dai quotidiani, sia dai social, molti dubbi sull'attendibilità dei dati dei contagi, dovuti al fatto che il conteggio si basa sugli esami effettuati, i cosiddetti tamponi. Ma poiché tali esami non sono disponibili in quantità sufficiente per tutta la popolazione, è evidente che il dato statistico che da questi esami emerge non è poi così veritiero.

Ma c'è un altro fattore da cui dipende l'**attendibilità dei dati**: la trasparenza dei governi. I regimi autoritari, in tutto il mondo (dall'Iran alla Corea del Nord, Dalla Turchia alla Russia, solo per citare alcuni esempi), tendono a minimizzare gli effetti degli eventi negativi, per ragioni di prestigio nazionale o di ordine pubblico: lo Stato deve sempre mostrarsi infallibile. La Cina, da cui è partito il contagio, ha avuto essa stessa una gestione non trasparente dell'emergenza: anzi, nella fase iniziale, ha negato l'esistenza di questo nuovo virus, impedendone la repressione sul nascere. E anche se poi le misure di contenimento sono state severe, molti dubbi rimangono sul vero numero dei contagi e soprattutto dei morti.

- **Documentati sul significato della parola "censura", cerca sul Web in quali Paesi è particolarmente dura.**

Il digital divide

Un altro aspetto molto importante in questo particolare momento è quello del **digital divide**. Mai come adesso è stato fondamentale il tema dell'accesso a Internet, della disponibilità di una connessione veloce e di strumenti tecnologici validi.

- **Documentati in rete su questo aspetto e rifletti: perché chi non ha accesso a Internet è considerato povero? Su che cosa si basano lo smart working, la didattica a distanza, l'e-commerce e le piattaforme di informazione e di intrattenimento?**

Questa emergenza ha reso evidente come ci sia un'altra fascia di persone, non necessariamente indigenti, che subisce il digital divide: gli **anziani**. In una società come quella attuale, confinata o quasi nelle proprie abitazioni, è fondamentale avere delle competenze digitali di base, che ci permettono di rimanere in contatto con i nostri cari, di fare la spesa, di utilizzare le app di contact tracing.

- **Rifletti su questo tema: il processo tecnologico serve per unire e includere o invece è un ulteriore esempio di emarginazione delle fasce più deboli? Cita qualche esempio a supporto della tua opinione, o di entrambe, se ritieni che la risposta possa essere duplice.**

Storia

Negare tutto o cercare a tutti i costi un colpevole?

La censura, cioè il controllo sistematico della comunicazione (stampa, manifestazioni pubbliche, manifestazioni artistiche, spettacolo, letteratura), è una costante dei regimi autoritari. Nella nostra storia recente essa ha caratterizzato, in particolare, tutto il ventennio fascista.

- **Documentati su questi aspetti: quale organo era preposto al controllo della comunicazione? Su quali mezzi di comunicazione veniva esercitata la censura?**

Nonostante la censura fosse così stringente, durante la Seconda Guerra Mondiale un ruolo importante nella comunicazione fu svolto da Radio Londra.

- **Di che cosa si trattava? A chi si rivolgeva?**

A parte il regime fascista, altri regimi hanno esercitato una censura altrettanto feroce, sia nella prima sia nella seconda metà del Novecento.

- **Di quali Paesi si trattava? Attraverso quali organi? Quali eventi politici determinarono, in Europa, l'eliminazione di queste forme di censura?**

L'abolizione della censura nella maggior parte dei Paesi del mondo, non ha, di per sé, reso l'informazione sempre veritiera. Anzi, l'avvento dei social ha permesso la circolazione delle fake news più bizzarre, molto pericolose in un momento come questo. Oltre a diffondere informazione errate (come ad esempio l'efficacia di determinate vitamine o di determinate pratiche nella prevenzione del coronavirus), i social spesso alimentano una rabbia e un'aggressività esagerate nei confronti dei comporta-

menti altrui (chi porta fuori il cane, chi va a correre, chi va a fare la spesa troppo sovente ecc.); questi atteggiamenti sono una chiara manifestazione della volontà di trovare a tutti i costi un colpevole per ogni sventura.

- **Questo fenomeno è solo effetto dei social? Non si è cercato, anche in passato, di trovare a tutti i costi un responsabile su cui addossare tutte le colpe, soprattutto durante le epidemie? Sai chi erano i cosiddetti "untori" di cui parla anche il Manzoni nei Promessi Sposi? Durante la famosa peste del '300, di quale comportamento furono accusati gli Ebrei?**

Scienze

La comunicazione animale

Un ramo della biologia molto interessante è l'**etologia**, cioè la scienza che riguarda il comportamento animale, e quindi anche il tipo di segnali attraverso i quali essi comunicano.

I segnali possono essere sonori (comunicazione acustica), luminosi (comunicazione visiva), chimici (comunicazione chimica) e legati al tatto (comunicazione tattile).

Fra gli animali la **comunicazione acustica** si presta a trasmettere una notevole varietà di informazioni e si manifesta nelle modalità più diverse: dal canto degli uccelli al fischio delle marmotte. Il linguaggio animale più evoluto è sicuramente il canto della balena megattera.

La **comunicazione visiva** si basa su segnali luminosi, che vanno dall'emissione di luce ai colori del corpo, ai gesti. I maschi di molte specie si propongono alle femmine esibendo colori sgargianti (come i pavoni), oppure mettendo in scena cerimonie di corteggiamento. Le lucciole comunicano con l'emissione di lampi luminosi intermittenti di durata diversa.

La **comunicazione chimica** è basata sull'emissione di sostanze chimiche, alcune delle quali sono chiamate feromoni, percepibili come odori da chi li riceve. È la più antica forma di comunicazione, usata fin dai primi esseri unicellulari che vivevano nel mare. Ancora oggi le cellule di un organismo pluricellulare comunicano fra loro con segnali chimici. Usano la comunicazione chimica molti animali acquatici, gli insetti e tutti i vertebrati. Con un odore si può segnalare il possesso di un territorio, inviare un segnale di allarme, attrarre un partner o riconoscersi fra parenti.

La **comunicazione tattile** avviene attraverso il contatto diretto tra gli individui. È particolarmente importante per gli animali che vivono in gruppo poiché i contatti ravvicinati rinsaldano i legami di parentela e di amicizia. Se due scimpanzé vogliono

fare pace si toccano la mano. I cani della prateria si scambiano con un "bacio" (un contatto dei denti incisivi) una serie di informazioni: chi sono, a quale colonia appartengono, sesso ed età. In molte specie di scimmie parenti e amici si spulciano a vicenda.

- **Cerca in rete le espressioni più originali per le quattro forme di comunicazione citate. Il modo di comunicare degli animali può sicuramente considerarsi frutto dell'adattamento. E noi esseri umani abbiamo cambiato il nostro modo di comunicare in funzione dei cambiamenti imposti dalla pandemia? Perché, grazie alle videochiamate, sono diventate così importanti le forme visuali di comunicazione? E la musica, che funzione ha? Perché in città si canta sui balconi? E il modo di salutarsi? Sono nate nuove forme di saluto?**


Italiano

C'erano una volta le lettere

La comunicazione a distanza non è un'invenzione del Terzo Millennio; molto di ciò che noi affidiamo ai messaggi istantanei, prima dell'avvento di Internet era affidato alle lettere, spedite con posta ordinaria. Fino a vent'anni fa circa, la corrispondenza postale era talmente consueta da aver dato origine a un genere letterario, il **romanzo epistolare**. Il romanzo epistolare nasce alla fine del XVII secolo e ottiene il suo massimo splendore nel secolo successivo. Molti dei grandi della letteratura di tutti i Paesi si sono confrontati con questo genere. Anzi, in qualche occasione, il pretesto, immaginato dallo scrittore, per scrivere un romanzo in forma epistolare è proprio un'epidemia, come in *Storia di una capinera* di Verga.

Caratteristica del romanzo epistolare è che la **narrazione è sempre in prima persona**, e la **focalizzazione è sempre interna**: il narratore (colui che scrive le lettere), dunque, non sa come la vicenda andrà a finire, perché la sta vivendo al momento della narrazione.

Il romanzo epistolare può essere sostanzialmente di due tipologie: quello che narra un vero e proprio scambio di lettere, dove quindi i narratori sono almeno due, e quello in cui la forma epistolare è solo un pretesto, ma di fatto la narrazione è un susseguirsi di lettere di cui il lettore del romanzo non viene a conoscenza della risposta, e talvolta nemmeno se la aspetta. Anzi, in alcuni romanzi la finzione è tale per cui il narratore affida le sue riflessioni a lettere che egli stesso sa che non sono destinate a nessuno. In questi casi il romanzo si avvicina molto a un'altra forma narrativa, il diario, e anche all'autobiografia.



- **Cerca in Internet quali sono i romanzi epistolari più famosi della letteratura e, di tre di questi, narra in breve la trama o l'argomento trattato.**

E se l'oggetto dello scambio non fossero delle lettere, ma dei bigliettini, scambiati a scuola, da due adolescenti? È l'argomento di *Ciao, tu* di Beatrice Masini e Roberto Piumini.

- **Leggi il breve romanzo, racconta in una pagina di word di che cosa parla e rifletti su questo tema: nonostante il romanzo sia stato scritto poco più di vent'anni fa, lo scambio di comunicazioni fra i due protagonisti oggi avverrebbe ancora così? Perché? Che cosa è cambiato in questi anni? Se uno dei due protagonisti volesse rimanere, almeno inizialmente, "anonimo", che cosa dovrebbe fare? Scrivi le tue impressioni.**

Considerazioni finali

In questi anni sono state mosse molte critiche sull'influenza di Internet, e in particolare modo dei social, sulla nostra società e sui nostri rapporti interpersonali, in particolare per quanto riguarda gli adolescenti: i social distraggono dallo studio, facilitano la circolazione delle fake news e dei messaggi di odio, possono essere veicoli di cyberbullismo ecc.

- **Cerca in rete il Manifesto della comunicazione non ostile; di che cosa si tratta?**

Nella dichiarazione di intenti del progetto viene dichiarato: "Parole O_Stili ha l'ambizione di ridefinire lo stile con cui le persone stanno in Rete, vuole diffondere l'attitudine positiva a scegliere le parole con cura e la consapevolezza che le parole sono importanti". Oggi, che la comunicazione ha assunto una connotazione particolare, la necessità di rispettare questi principi è ancora più pressante.

- **Ritieni che il tuo modo di comunicare in rete rispetti questi principi e le regole del Manifesto? In che cosa potresti migliorare?**
- **L'esperienza della pandemia potrà portarci a un uso dei social più intelligente e utile alla comunità? Esponi le tue riflessioni finali su quale insegnamento questa dolorosa situazione dovrebbe lasciarci.**